



FONDAZIONE

Cassa di Risparmio di **IMOLA**

DPP 2025

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE

*(art. 6, punto 1, lettera b, Atto di indirizzo
05.08.1999 del Ministero del Tesoro)*

Approvato dal Consiglio Generale
il 31 ottobre 2024



INDICE

| | | |
|--|----|-----------|
| ORGANI STATUTARI | | 4 |
| CAPO 1° Note introduttive | | 5 |
| 1.1 La Missione Istituzionale | 5 | |
| 1.2 L'atto di indirizzo triennale | 6 | |
| 1.3 Settori di intervento e territorio di riferimento | 7 | |
| 1.4 Modalità di intervento | 8 | |
| 1.5 I portatori di interesse e l'ascolto | 10 | |
| CAPO 2° Il contesto di riferimento, gli ambiti e le linee di intervento | | 12 |
| 2.1 Il contesto di riferimento - La ricognizione sul territorio | 12 | |
| 2.2 Ambiti e linee strategiche di intervento | 14 | |
| 2.2.1 Settori rilevanti | 14 | |
| 2.2.2 Altri settori di intervento | 17 | |
| CAPO 3° Il Documento Programmatico Previsionale 2025 | | 20 |
| 3.1 Introduzione | 20 | |
| 3.2 Stima delle risorse disponibili | 22 | |
| 3.2.1 Aspetti generali di gestione del patrimonio investito | 22 | |
| 3.2.2 Stima dei redditi attesi | 23 | |
| 3.2.3 Stima delle risorse disponibili per l'attività di istituto | 24 | |
| 3.3 Destinazione delle risorse disponibili | 25 | |
| 3.3.1 Linee strategiche di intervento | 25 | |
| 3.3.2 Analisi dei singoli settori di intervento | 27 | |
| Tabella Erogazioni Ordinarie | | 36 |
| Appendice Cenno ai criteri di gestione del patrimonio | | 37 |

ORGANI STATUTARI

| CONSIGLIO GENERALE | CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE | |
|---|---|-----------------------|
| Silvia Poli (Presidente) Chiara Albonetti Stefania Albonetti Valerio Calderoni Franco Camaggi Vittorio Chioma Fabrizio Dallacasa Pietro Fagiani Roberto Franchini | Silvia Poli (Presidente) Alessandro Pavanello (Vicepresidente) Claudia Gasperini Gian Maria Ghetti Carlo Alberto Gollini Domenico Olivieri Ivana Topi | |
| Danilo Galassi Lucia Leggieri Elena Minzoni Roberta Mullini Alessandra Pirazzoli Ferruccio Poli | <th data-bbox="778 1003 1458 1079">COLLEGIO DEI REVISORI</th> | COLLEGIO DEI REVISORI |
| Diego Rufini | Filippo Tellarini (Presidente) Carla Gatti Roberta Magrini | |
| Silverio Scardovi | <th data-bbox="778 1469 1458 1523">SEGRETARIO GENERALE</th> | SEGRETARIO GENERALE |
| | Lamberto Lambertini | |

CAPO 1° Note introduttive

1.1 - La Missione istituzionale

Nel rispetto delle leggi e dello Statuto, la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, di seguito Fondazione, persegue esclusivamente **scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale del territorio di riferimento**¹ ed opera nell'interesse prevalente della comunità ivi stanziata che, con le sue caratteristiche ed esigenze, ne orienta l'azione istituzionale.

Compito primario di una fondazione di origine bancaria è quello di intervenire sul territorio per sostenere i progetti e le iniziative meritorie che, in caso contrario, non di rado non potrebbero essere avviate o completate, e ciò identifica la Fondazione come un **elemento fondamentale di identità locale**. In quanto tale, la Fondazione agisce dunque come **motore dello sviluppo sociale ed economico** per il territorio di riferimento ponendosi nei confronti della sua comunità non tanto come un mero erogatore di fondi quanto come un **soggetto attivo**, capace di stimolare nuove iniziative volte ad accrescere il benessere sociale e culturale della comunità stessa.

La Fondazione, piena espressione della comunità di riferimento, svolge pertanto un *ruolo economico volto ad un fine etico* perseguendo la **missione** di *produrre un "valore aggiunto" sociale, culturale ed economico per la comunità stessa* attraverso interventi mirati a coglierne l'evoluzione dei bisogni, con un impegno che si propone di individuare soluzioni anche innovative pur nel rispetto delle tradizioni. In quest'ottica, l'attività della Fondazione muove dall'osservazione, "lettura" ed interpretazione dei bisogni della comunità locale, così da individuarne la risposta più adeguata, catalizzando e valorizzando efficacemente le risorse presenti sul territorio ed incentivando le energie e le progettualità dei soggetti privati e pubblici che qui operano. Sotto questo profilo, essa assume dunque il ruolo di **volano** utile ad *orientare una pluralità di risorse umane e finanziarie*, razionalizzandone l'utilizzo e destinandole ad una efficiente e tempestiva realizzazione di interventi efficaci nel soddisfare le istanze della comunità, evitando sovrapposizioni e duplicazioni di iniziative e le conseguenti inefficienze e dispersioni di risorse.

Nell'esercizio dell'attività, la Fondazione agisce in *accordo e collaborazione* con le Istituzioni e le associazioni no-profit attive sul territorio di riferimento, *opera per progetti*, si attiene, anche su base pluriennale, al *metodo della programmazione degli interventi*, (iv) nel rispetto dei principi generali di:



trasparenza, insito nella *responsabilità* di gestire un patrimonio frutto di quasi 170 anni di storia economica locale che, pur se non giuridicamente, è moralmente di proprietà della comunità locale. La Fondazione si impegna a mantenere integro il suo patrimonio netto e a valorizzarlo per generare risorse e distribuirne i frutti alla comunità locale attraverso la propria attività istituzionale secondo criteri di efficienza, efficacia e tempestività²;

¹ Costituito dalle provincie di Bologna e Ravenna, con un particolare e quasi esclusivo riguardo ai diciannove Comuni appartenenti al *Nuovo Circondario Imolese* e alla *Diocesi di Imola* (art. 2, comma 3, Statuto)

² a tal fine, il patrimonio è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito secondo politiche ispirate ai principi di prudenza, minimizzazione e diversificazione dei rischi.



comunicazione, quale volontà strategica di creare un rapporto diretto con la comunità locale per cogliere e valorizzarne le idee e i progetti, informando e dando visibilità all'attività svolta;



sussidiarietà, secondo cui l'attività della Fondazione - quale *soggetto dell'organizzazione delle libertà sociali* (C. Cost. 29.09.2003 n. 300) - si affianca, senza sostituirsi, a quella degli Enti pubblici territoriali nel promuovere e realizzare progetti coerenti con le sue finalità, ovvero attività socialmente rilevanti *complementari e integrative*, diverse da quelle svolte dai pubblici poteri;



efficienza, ricercando l'impiego ottimale delle risorse disponibili;

efficacia, impiegando le risorse stesse per soddisfare compiutamente i bisogni della comunità, migliorandola sotto i profili sociale, culturale ed economico;

tempestività, operando prontamente e al momento opportuno nel soddisfare tali bisogni;



equa ripartizione delle risorse finanziarie nel medio termine, che si individua nel periodo di tre anni, tra i diversi settori di intervento prescelti, in rapporto alle esigenze e alle proposte di intervento relative a ciascuno di essi, così come individuate nell'*Atto di indirizzo triennale* e nel *Documento programmatico previsionale* annuale.



adeguamento dei flussi annuali di spesa³ a quelli reddituali generati dalla gestione del patrimonio;



stabilizzazione delle erogazioni nel tempo, attraverso politiche di bilancio atte a garantire un'equilibrata distribuzione dei proventi tra impegni annuali, pluriennali e continuativi.

Nel rispetto delle normative vigenti e dei principi enunciati, il Consiglio Generale - sentito il Consiglio di Amministrazione - ha delineato nell'*Atto di indirizzo per il triennio 2023/2025* i programmi di attività per il triennio stesso in base alle peculiarità del territorio di riferimento e alle esigenze della comunità locale, compatibilmente con le risorse che si prevede prudentemente si renderanno disponibili nel periodo considerato. Nell'ambito e nel rispetto di quanto sopra, l'*Atto di indirizzo* delinea inoltre le linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti.

1.2 – L'Atto di Indirizzo triennale

Dalla missione istituzionale discendono gli indirizzi strategici e programmatici della Fondazione, che verranno tratteggiati nel *Capo Secondo* di questo documento. In attuazione della missione istituzionale, l'**Atto di indirizzo per il triennio 2023/2025** è il documento attraverso il quale il Consiglio Generale⁴

- ha individuato i *settori di attività istituzionale* fra quelli previsti dalla legge e, nel loro ambito, ha scelto i c.d. *settori rilevanti*;
- ha definito i programmi di attività della Fondazione per il triennio considerato ritenuti i più idonei alle peculiarità e alle rilevate esigenze del territorio;
- ha definito gli obiettivi generali da perseguire, le linee di operatività e le priorità degli interventi.

³ cioè comprensivi di erogazioni e spese di struttura.

⁴ ai sensi del combinato disposto degli articoli 2, comma 2, e 19, comma 1, lett. h) dello Statuto della Fondazione

L'Atto di Indirizzo orienta il contenuto del **Documento programmatico previsionale annuale**, che ne costituisce l'estrinsecazione operativa per ciascuno degli anni considerati, e si presenta come lo strumento di pianificazione e comunicazione interna ed esterna volto a tratteggiare le risorse disponibili, gli obiettivi e le iniziative che la Fondazione si propone di realizzare in ciascuno degli anni considerati.

1.3 – Settori di intervento e territorio di riferimento

Nell'assumere le proprie decisioni strategiche, oltre ai principi enunciati nel § 1.1, la Fondazione si attiene alla vigente **disciplina di settore** secondo cui:

- può esercitare l'attività istituzionale nei soli **settori ammessi** indicati nell'art. 1, comma 1, del D.Lgs. n. 153/99;
- deve operare in via prevalente nei **settori rilevanti**, scelti ogni tre anni - nel numero massimo (attualmente di cinque) previsto dalla legge - fra i *settori ammessi*;
- deve destinare ai *settori rilevanti* la parte maggioritaria dei redditi realizzati - al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria - ripartendola *in misura equilibrata e secondo un criterio di rilevanza sociale*;
- può destinare la restante parte dei redditi, come sopra individuati, soltanto ad uno o più *settori ammessi* secondo lo stesso criterio della rilevanza sociale ed entro il limite massimo, per ognuno di essi, di quanto destinato al minore fra i settori rilevanti prescelti.

Sulla base di queste disposizioni e in considerazione delle esigenze espresse dalla comunità locale, anche nel triennio di riferimento del vigente Atto di indirizzo – dunque anche nell'esercizio 2025 – la Fondazione agirà nei **settori rilevanti** (i) educazione, istruzione e formazione, (ii) arte, attività e beni culturali e (iii) volontariato, filantropia e beneficenza.



Oltre che nei *settori ammessi* (i) sviluppo locale ed edilizia popolare locale, (ii) ricerca scientifica e tecnologica, (iii) protezione e qualità ambientale, (iv) salute pubblica, (v) assistenza agli anziani e (vi) attività sportiva.



Operando prevalentemente nel **territorio di tradizionale radicamento** individuato dall'art. 2, comma 3, dello Statuto⁵, a beneficio di una comunità rappresentata da oltre 130.000 persone.

1.4 - Modalità di intervento

La Fondazione svolge la sua attività secondo le norme che disciplinano le fondazioni di origine bancaria⁶, nel rispetto dei principi e degli scopi indicati nell'art. 2 dello Statuto nonché di quanto prescritto dal *Regolamento per l'esercizio dell'attività istituzionale* in merito alle modalità, strumenti, procedure e tempistiche. In particolare, essa persegue le proprie finalità istituzionali:

- realizzando **iniziative e progetti propri**, anche mediante l'esercizio diretto o indiretto di imprese strumentali quando esse rendano più efficace l'intervento;
- sostenendo **iniziative e progetti promossi da terzi** nei settori di intervento prescelti, anche mediante l'esercizio diretto o indiretto di imprese strumentali quando esse rendano più efficace l'intervento;

⁵ e cioè nei Comuni di Imola, Castel del Rio, Fontanelice, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Dozza Castel San Pietro Terme, Castel Guelfo, Medicina, Mordano, Bagnara di Romagna, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno, Conselice, Solarolo, Lugo, Castel Bolognese, Riolo Terme e Casola Valsenio.

⁶ D.Lgs. 17.05.1999 n. 153 e successive modificazioni e integrazioni, Carta delle Fondazioni (2012) e Protocollo di Intesa ACRI/MEF (2015).

- promuovendo **bandi di erogazione**, nell'ambito dei settori di intervento prescelti, che indichino espressamente l'oggetto, gli obiettivi perseguiti, le condizioni di accesso, la scadenza, i criteri di valutazione, le cifre stanziare.
- assumendo **partecipazioni di minoranza**, in società o enti, pubblici e privati, per realizzare progetti particolarmente significativi per il territorio di riferimento.

Sotto il profilo operativo, la Fondazione persegue le proprie finalità istituzionali attraverso:

1.4.1 - Interventi diretti

La Fondazione persegue i propri scopi erogando direttamente fondi in favore di soggetti pubblici e privati no-profit operanti in uno o più settori di intervento - rilevanti e non - secondo il c.d. *modello grant making*, cioè contribuendo attivamente anche all'ideazione e realizzazione dei progetti, all'individuazione dei soggetti attuatori ed alla risoluzione dei problemi, operando affinché questi interventi contribuiscano auspicabilmente a sviluppare non solo il particolare ambito nel quale incidono direttamente, ma anche il più generale contesto socio/economico del territorio ove l'iniziativa è realizzata.

Per programmare e realizzare questi interventi, la Fondazione si avvale anche dell'attività di propri **centri interni**, istituiti con delibera del Consiglio Generale su proposta del Consiglio di Amministrazione, la cui attività è disciplinata da apposito regolamento⁷. Essi costituiscono *articolazioni operative interne* alla Fondazione ed operano con facoltà di spesa, secondo un programma di attività e sulla base di un budget annuale approvati dal Consiglio di Amministrazione, al quale riferiscono annualmente sull'attività svolta. Sono attualmente esistenti il *Centro Studi Storia del Lavoro e delle Comunità territoriali* e il *Centro per lo sviluppo economico del territorio imolese*.

CENTRO STUDI STORIA DEL LAVORO E DELLE COMUNITA' TERRITORIALI

In quanto tale, il Centro esiste dal 2002 e svolge un ruolo di coordinamento e riferimento per gli studiosi interessati al lavoro e alla sua storia. Presieduto per molti anni dal Prof. Angelo Varni, già Prorettore dell'Università di Bologna, il Centro Studi si avvale della presenza, nel suo Comitato Direttivo, di alcuni esperti appartenenti in prevalenza al mondo universitario. In questi anni, attraverso una intensa attività convegnistica ed editoriale, in collaborazione con l'Ufficio Cultura del Comune di Imola, esso ha promosso diverse iniziative rivolte alla città, agli studenti delle scuole superiori e ad un vasto pubblico.

CENTRO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO IMOLESE

Istituito nella seconda metà del 2002, questo Centro è stato concepito come il mezzo più appropriato per promuovere le attività, le iniziative e gli studi finalizzati a valorizzare il tessuto economico del territorio di tradizionale radicamento.

Questa struttura, aperta alle esigenze della città, si propone di intervenire per affrontare problematiche urgenti relative alla realtà economica locale, quali le infrastrutture, l'agricoltura, l'industria, il mercato del lavoro, lo sviluppo della piccola e media impresa, gli aggiornamenti tecnico-didattici, la prevenzione della dispersione scolastica, l'aiuto nell'ambito abitativo per i lavoratori non residenti.

⁷ che prevede tra l'altro anche l'istituzione di un Comitato Direttivo - nominato dal Consiglio di Amministrazione - costituito da personalità di chiara fama nell'ambito dell'attività di ciascun Centro.

Inoltre, quale diretta emanazione del Consiglio di Amministrazione, sono state istituite due **consulte** chiamate a svolgere - nei confronti del Consiglio stesso ma senza autonomi poteri di spesa - una funzione di proposta, stimolo e coordinamento nei rispettivi settori di competenza: la *Consulta della Cultura*, istituita nel 2004 nel settore dell'Arte, attività e beni culturali, e la *Consulta delle libere professioni*, istituita nel 2007 nell'ambito della tutela e dello sviluppo delle libere professioni nel territorio di riferimento.

1.4.2 - Interventi tramite Società di Scopo

La normativa di riferimento consente alle fondazioni di origine bancarie di esercitare anche un'attività di impresa strumentale ai fini istituzionali (c.d. **modello operating**) attraverso la gestione indiretta di un'attività commerciale il cui esercizio è demandato ad altro ente direttamente controllato dalla stessa Fondazione, che è destinataria degli utili derivanti dalla gestione. Attualmente, alla Fondazione fa capo la società strumentale GIFRA S.r.l. che opera nei settori rilevanti "*educazione, istruzione e formazione*" e "*arte, attività e beni culturali*", può svolgere tutte le attività connesse e funzionali ai settori stessi e può compiere tutti gli atti e le operazioni ritenute necessarie od opportune per realizzare l'oggetto sociale, escluse le sole attività comunque precluse o riservate ai sensi delle leggi vigenti. In forza di una convenzione stipulata ad inizio 2024, a GIFRA S.r.l. è stata attribuita l'organizzazione di mostre ed eventi culturali.

1.4.3 - Interventi tramite accordi con Soggetti Terzi

La Fondazione svolge la sua attività in costante collaborazione e mediante accordi con le *Istituzioni del territorio di riferimento* (Comune, Nuovo Circondario Imolese, Azienda Sanitaria, Diocesi, Università), oltre che con le numerose *associazioni di volontariato e culturali no-profit* operanti sul territorio stesso. Nel rispetto del principio di sussidiarietà, attraverso l'ascolto delle esigenze e delle proposte di questi interlocutori, la Fondazione concorre a sviluppare una progettualità sul territorio volta a sintetizzare e rispondere alle istanze recepite e condivise.

1.5 - I portatori di interesse e l'ascolto

Sono **portatori di interesse** nei confronti della Fondazione tutti i soggetti che hanno una legittima aspettativa, seppure da contemperare con quella di altri, nei confronti dell'attività da essa esercitata. Per sua natura, una fondazione di origine bancaria è un'organizzazione che si interfaccia con diverse categorie di portatori di interesse, per cui può talora trovarsi nelle condizioni di dover mediare un conflitto potenziale fra questi ultimi nella ricerca del sostegno ai rispettivi progetti: ciò rende necessario gestire al meglio queste relazioni così da potere cogliere tutte le opportunità che ne possono scaturire e promuovere eventuali sinergie fra i diversi interlocutori.

L'*identificazione delle categorie di portatori di interesse* è il primo passo del processo di *ascolto, coinvolgimento e dialogo* attivato dalla Fondazione con i propri interlocutori per (a) individuare le necessità della comunità locale, (b) rilevare le aspettative dei portatori di interesse nei confronti della Fondazione e (c) monitorare la qualità sociale dell'attività istituzionale svolta. In quest'ottica, gli interlocutori della Fondazione sono stati suddivisi in due categorie:

PRIORITARI



INTERNI: soci,
consiglieri, revisori,
dipendenti

ESTERNI: enti
pubblici,
associazioni no-
profit

SECONDARI



ESTERNI: categorie
professionali ed
imprenditoriali,
sindacati, ambiente
religioso, altre
Fondazioni
bancarie, comunità
locale

- i **portatori di interesse prioritari**, che hanno un rapporto giuridicamente rilevante con la Fondazione e si suddividono ulteriormente in *interni* alla Fondazione (Soci, Consiglieri, Revisori, Dipendenti) ed *esterni* alla Fondazione (Enti pubblici ed Associazioni private no profit⁸).
- i **portatori di interesse secondari**, prevalentemente esterni, che hanno un interesse nei confronti dell'operato della Fondazione pur non essendo vincolati a questa da rapporti giuridicamente rilevanti (categorie professionali e imprenditoriali; organizzazioni sindacali; ambiente religioso; altre fondazioni bancarie; associazionismo, comunità locale).

Peraltro, questi soggetti sono non di rado portatori di bisogni, aspettative ed interessi non sempre omogenei e che trovano un punto di incontro comune proprio nella relazione con la Fondazione.

⁸ sebbene operanti all'esterno della Fondazione, sono comunque ad essa legati da un rapporto giuridicamente rilevante (imprese strumentali; beneficiari dei contributi; fornitori; collaboratori esterni, ...).

CAPO 2° CONTESTO DI RIFERIMENTO, AMBITI E LINEE DI INTERVENTO

2.1 – Il contesto di riferimento – La ricognizione sul territorio

Come già menzionato nella precedente edizione di questo documento, in via propedeutica alla redazione dell'Atto di Indirizzo per il triennio 2023/2025 si è ritenuto opportuno affidare una analisi socio-economica del contesto di riferimento e l'ascolto dei principali portatori di interesse alla società di ricerche Nomisma, che ha prodotto un corposo documento strutturato in quattro sezioni ove sono stati approfonditi (i) il contesto socio-economico locale, (ii) i mega-trends globali, (iii) i risultati dell'ascolto dei portatori di interesse e (iv) i punti di forza e di debolezza dei settori rilevanti di intervento.

In estrema sintesi, le principali problematiche emerse dalle indagini svolte da Nomisma S.p.a. e sulle quali si è ritenuto opportuno avviare una riflessione volta a valutare eventuali interventi della Fondazione in collaborazione con Enti ed associazioni del territorio, sono di seguito riassunte:

- il significativo **invecchiamento della popolazione** del territorio rilevato nel decennio 2011/2021, dovuto innanzitutto al mancato ricambio generazionale nelle fasce più giovani (in particolare, si sono ridotte tutte le classi di età 0-7 anni). Si sono poi ridotte le classi di età 27-46 anni, costituenti la parte più attiva e dinamica della popolazione, mentre sono cresciuti gli "over 47";
- il **disagio abitativo**, con particolare riguardo a soggetti con reddito insufficiente per accedere al libero mercato e troppo alto per accedere alle provvidenze pubbliche, tra i quali spesso rientrano coniugi separati che non possono o non vogliono riparare presso i genitori, ovvero anziani che si ritrovano soli e sovente non sono completamente auto-sufficienti;
- la crescente **povertà educativa** dovuta anche al fatto che, non di rado, i genitori non possono o non riescono più a seguire i propri figli nel percorso scolastico e talora nemmeno in quello educativo. Correlato a questo fenomeno, si è registrata una crescita nel territorio di riferimento anche dell'*abbandono scolastico*.

Pur non catalogabile a stretto rigore nel fenomeno della povertà educativa, il problema dell'*orientamento scolastico* ha imposto una riflessione approfondita sulla possibilità di orientare gli studenti e le famiglie in modo più efficace e più coerente con le esigenze delle attività produttive pur, beninteso, tenendo conto delle inclinazioni e delle aspirazioni del singolo.

Sempre nell'ambito della povertà educativa occorre prender atto della presenza significativa, sul territorio di riferimento, di una consistente popolazione straniera (circa il 12% del totale), il che rende opportuna una particolare attenzione alle fragilità educative degli immigrati di seconda generazione, che spesso mostrano una integrazione solo "di facciata" e non riescono/possono integrare la loro cultura di origine con la nostra.

- la **povertà energetica**, che non si traduce solo nelle difficoltà di approvvigionamento delle fonti fossili e nelle crescenti difficoltà delle famiglie e delle imprese nel fronteggiare il costo dell'energia elettrica e del metano, ma anche e soprattutto nell'attuale insufficiente produzione di energie rinnovabili in ambito locale. Si è così resa necessaria anche una riflessione su strumenti come le Comunità energetiche rinnovabili – CER che potrebbero rappresentare un'opportunità rilevante nella capacità del territorio di creare isole di indipendenza energetica, sfruttando le provvidenze

previste dal PNRR in questo ambito. Tale riflessione non ha tuttavia portato finora a risultati concreti;

- le **disuguaglianze di genere** che, nonostante i significativi progressi derivanti dall'evoluzione culturale di questi anni, si estrinsecano tuttora in diffuse differenze di remunerazione, di possibilità di carriera e di affermazione per il genere femminile. In tale ambito potrà quindi essere avviata una riflessione su eventuali interventi volti a *"conciliare vita e lavoro"* in modo più accettabile con possibili conseguenze positive, nel medio e lungo termine, anche in ordine alla ripresa della crescita demografica;
- alcune difficoltà evidenziate dal settore del **volontariato** che, pur continuando a rappresentare una colonna portante dello sviluppo sociale del territorio di riferimento, potrebbe subire nei prossimi anni un significativo indebolimento dovuto (i) al progressivo invecchiamento dei volontari non adeguatamente supportati dal ricambio generazionale e (ii) dalla crescente burocrazia correlata alle nuove disposizioni sul *"terzo settore"*, con un effetto di scoraggiamento sugli amministratori delle associazioni. È quindi opportuno riflettere su come meglio assistere questo fondamentale settore dello sviluppo sociale locale in questo delicato passaggio.

Riassunto delle principali problematiche rilevate:



2.2 – Ambiti e linee strategiche di intervento

Dato l'ampio arco temporale di riferimento considerato dall'*Atto di Indirizzo*, le indicazioni relative all'attività nei settori di intervento istituzionale individuati nel § 1.3 si devono intendere *non esaustive* e tali da potersi pertanto aprire ad ulteriori ipotesi di intervento che, nel corso del 2025, si rendessero necessarie od opportune nell'interesse della comunità locale. Di conseguenza, anche la ripartizione delle risorse tra i settori di intervento si dovrà intendere meramente indicativa.

In base alle analisi ed all'interpretazione dei bisogni del territorio di riferimento, come emersi dalle indagini di cui si è riferito nel § 2.1, anche nel triennio 2023/2025 la Fondazione sosterrà lo sviluppo dei settori di intervento individuati nel § 1.3 destinando ad essi, compatibilmente con la normativa tempo per tempo vigente, una quota di risorse adeguata in funzione della redditività degli investimenti finanziari.

In linea di principio, in linea con quanto previsto nell'*Atto di Indirizzo*, l'attività istituzionale sarà retta dalle seguenti linee strategiche fondamentali, in sostanziale continuità con l'attività svolta negli esercizi precedenti:

2.2.1 – Settori rilevanti

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE



La Fondazione opera in questo settore rilevante innanzitutto sostenendo iniziative e proposte presentate dall'*Università di Bologna* e dalle istituzioni scolastiche operanti sul territorio di riferimento.

Un carattere strategico riveste l'obiettivo di **sviluppare la Sede imolese dell'Università di Bologna**, presso la quale è attualmente attiva una nutrita serie di insegnamenti tra Corsi di laurea triennale, Corsi di laurea magistrale, Corsi di laurea professionalizzante, Master di I e II livello, Corsi di Dottorato di ricerca. In particolare, tale obiettivo sarà principalmente sostenuto *con particolare attenzione all'avvio di Corsi di laurea, Master e Dottorati di ricerca connotati da una forte attrattività anche verso studenti non residenti nel territorio di riferimento.*

Un altro intento fondamentale nel settore considerato consiste nella volontà di **concorrere a rafforzare sotto il profilo qualitativo il sistema locale dell'istruzione**, nella consapevolezza che la formazione del capitale umano è – e lo sarà sempre di più in futuro – il fattore decisivo per lo sviluppo sociale ed economico del territorio di riferimento.

Oltre al consueto sostegno alle **scuole di ogni ordine e grado** operanti sul territorio, da quelle per l'infanzia agli Istituti di istruzione superiore, statali e non, attraverso interventi di carattere generale ed eventualmente di carattere specifico, secondo le esigenze prospettate dalle istituzioni stesse e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, è intendimento della Fondazione valutare nel triennio considerato la possibilità di dare corso, con la collaborazione delle istituzioni locali, ad una iniziativa rilevante per il territorio con la finalità di concorrere a:

1. contrastare il fenomeno dell'**abbandono scolastico**
2. supportare/affiancare le famiglie e gli studenti per rendere l'**orientamento scolastico** più efficace e più coerente con le esigenze delle attività produttive, tenuto conto delle inclinazioni e delle aspirazioni del singolo studente
3. favorire una **effettiva integrazione scolastica** dei giovani immigrati.

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI



Nella consapevolezza che la conservazione e la valorizzazione dei beni di interesse storico e artistico nonché la promozione delle attività culturali rappresentano un importante fattore di sviluppo sociale, culturale ed economico per la comunità, la Fondazione promuove e sostiene progetti e iniziative in questo settore rilevante di intervento perseguendo, oltre al generale obiettivo di *favorire la promozione e la diffusione dell'arte e della cultura presso la comunità stessa*, anche quello di recuperare e valorizzare beni di interesse storico, culturale e artistico del territorio di riferimento.

In quest'ottica, il primo impegno della Fondazione continuerà a realizzarsi attraverso la gestione e la valorizzazione dei beni immobili di proprietà, tutti di interesse storico/artistico e funzionali all'esercizio dell'attività istituzionale, nonché delle collezioni di mobili d'epoca, quadri d'autore, ceramiche settecentesche e altri beni artistici, senza trascurare l'eventuale acquisizione di ulteriori beni di tal genere, preferibilmente originari del territorio di riferimento. È inoltre intendimento della Fondazione, anche per il triennio 2023/2025, **promuovere o partecipare ad attività di recupero e conservazione di cespiti** di particolare interesse storico, culturale e artistico per il territorio di riferimento, dei quali tempo per tempo si ravvisi l'esigenza o l'opportunità.

Il **sostegno e la promozione della diffusione dell'arte e della cultura** presso la comunità locale, nonché la tutela e la valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio di riferimento potranno essere conseguiti, a titolo meramente esemplificativo, attraverso il sostegno

- (i) all'editoria artistica e culturale,
- (ii) all'attività musicale con riferimento sia alle istituzioni di eccellenza operanti sul territorio, sia all'insegnamento di base,
- (iii) alla ricerca storica, con particolare riguardo alla storia del lavoro e delle comunità territoriali
- (iv) alle attività svolte in ambito culturale ed artistico dagli Enti locali territoriali e dalle associazioni private senza fine di lucro operanti in tale ambito.

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA



La prolungata fase di crisi economica che nel decorso decennio ha colpito pesantemente anche il territorio di riferimento e si è conclusa con un riassetto su livelli inferiori a quelli precisi, immediatamente seguita dalla pandemia COVID-19, dai cui effetti è seguito un lento recupero, hanno imposto alla Fondazione di rafforzare l'intervento a favore delle categorie sociali deboli

(i) sostenendo le iniziative programmate in questo ambito dalle Istituzioni locali, e

(ii) dedicando una particolare attenzione alle attività sviluppate dalle associazioni private no-profit operanti sul territorio. Con lo stesso impegno la Fondazione intende operare a favore di questi soggetti svantaggiati anche nel triennio 2023/2025.

L'obiettivo di rafforzare l'attenzione ai bisogni delle categorie sociali più deboli nel territorio di riferimento prevede, in primo luogo, di proseguire le collaborazioni:

- ✓ con il Comune di Imola, secondo modalità di volta in volta definite, per *iniziative di presidio sociale del territorio*, a sostegno delle famiglie più in difficoltà;
- ✓ con la Caritas Diocesana Imolese per *sostenere gli strati sociali più disagiati* della comunità locale.

La Fondazione valuterà inoltre l'opportunità di avviare una o più iniziative rilevanti per affrontare alcune criticità emerse dalle indagini preliminari alla redazione dell'*Atto di indirizzo 2023/2025* – di seguito indicate – per verificarne l'effettiva utilità per la comunità e la fattibilità tecnico-economica, ricorrendo alla progettualità propria o alla co-progettazione con altre Istituzioni e realtà no-profit operanti sul territorio di riferimento:

- la **conciliazione delle esigenze familiari con le attività lavorative**;
- il **disagio abitativo**, con particolare riguardo a soggetti con reddito insufficiente per l'accesso al libero mercato ed esorbitante per accedere alle provvidenze pubbliche.

Quanto alle difficoltà evidenziate dal settore del **volontariato** - che rappresenta oggi una colonna portante per lo sviluppo sociale del territorio ma potrebbe manifestare nel medio termine un indebolimento dovuto alle cause tratteggiate nel § 2.1 – sarà avviate opportune riflessioni su come meglio assistere un fondamentale settore dello sviluppo sociale locale in questo delicato passaggio, in particolar modo implementando le attività di supporto già avviate insieme a VOLABO.

2.2.2 – Altri settori di intervento

SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE



In questo settore, la Fondazione promuove e sostiene iniziative di valorizzazione economica, sociale e culturale del territorio di riferimento perseguendo innanzitutto obiettivi strategici di crescita della cultura imprenditoriale, manageriale e professionale. Come in passato, l'attività istituzionale in questo ambito sarà principalmente stimolata e coordinata dal *Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese* con gli obiettivi generali di:

- (i) concorrere a promuovere lo *sviluppo turistico e i prodotti di qualità*,
- (ii) sostenere la promozione della sicurezza nei luoghi di lavoro,
- (iii) partecipare ad eventuali interventi di riqualificazione del centro storico cittadino
- (iv) stimolare e supportare progetti volti a promuovere, in sede locale, la *crescita della cultura imprenditoriale, manageriale e professionale*, fondamentali per competere con successo su mercati che premiano l'alta qualità e la tecnologia innovativa.

Come **prassi operativa**, la Fondazione continuerà a coinvolgere le Associazioni imprenditoriali, gli Enti territoriali e gli Enti di ricerca intorno alle diverse iniziative e attività di volta in volta sostenute, e a ricercare una fattiva collaborazione con tutti i soggetti interessati, pubblici e privati

Tuttavia, le riflessioni e le verifiche finora esperite sulla reale fattibilità di strumenti come le *Comunità energetiche rinnovabili – CER* non hanno portato a risultati concreti.

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA



In questo settore di intervento, oltre ad eventuali progetti ed iniziative proprie, la Fondazione prevede di sostenere anche nel triennio 2023/2025 progetti e iniziative di rilevante interesse per la comunità locale proposti dalle Istituzioni scientifiche private e pubbliche operanti sul territorio di riferimento, con una particolare attenzione per quelli prospettati dall'Università e da Istituti di Ricerca in ambito regionale, privilegiando i progetti aventi le migliori caratteristiche di innovazione e qualità.

PROTEZIONE E QUALITÀ AMBIENTALE



La Fondazione ritiene particolarmente importanti e attuali per il territorio di riferimento le attività e le iniziative di tutela e valorizzazione dell'ambiente. In quest'ottica, essa continuerà quindi a valutare e a sostenere le iniziative e i progetti promossi in questo ambito dagli enti pubblici e privati operanti in ambito locale.

SALUTE PUBBLICA



L'intervento della Fondazione nel settore della salute pubblica, particolarmente "sentito" dalla comunità locale, continuerà ad essere prevalentemente imperniato sul sostegno all'attività della Azienda Sanitaria di Imola, con particolare riguardo all'acquisto e donazione di apparecchiature medicali, diagnostiche e chirurgiche, che favoriscano l'eccellenza nelle prestazioni fornite al paziente, secondo le esigenze tempo per tempo prospettate dall'Ente beneficiario.

Inoltre, così come negli anni precedenti, la Fondazione continuerà a prestare una forte attenzione alle attività svolte da altre istituzioni pubbliche e dalle associazioni private senza fine di lucro operanti localmente in ambito sanitario.

ASSISTENZA AGLI ANZIANI



Per quanto l'accresciuta longevità della popolazione sia una conquista sociale di grande valore, non manca la consapevolezza che il progressivo invecchiamento della popolazione pone oggi, e sempre più lo farà in avvenire, pressanti problematiche sociosanitarie (ed economiche) alla comunità locale, in quanto i sempre più numerosi anziani - autosufficienti e non - svilupperanno una domanda tendenzialmente crescente di servizi sanitari e assistenziali di sempre migliore qualità.

La Fondazione continuerà pertanto ad impegnarsi con interventi in favore delle istituzioni pubbliche e delle associazioni di volontariato non lucrative operanti sul territorio

di riferimento in questo ambito, continuando a prestare un'attenzione particolare alle problematiche relative alle *malattie di Alzheimer e di Parkinson*, ad altre patologie legate alla terza età nonché alle *terapie antalgiche*.

La Fondazione valuterà inoltre l'opportunità di avviare una riflessione su una possibile iniziativa per affrontare alcune criticità emerse nell'esaminare il tema della **solitudine** di numerosi anziani in tutto o in parte autosufficienti, verificandone l'effettiva utilità per la comunità locale nonché la relativa fattibilità tecnica ed economica, ricorrendo alla progettualità propria ovvero alla co-progettazione insieme ad altre Istituzioni e realtà no-profit operanti sul territorio di riferimento.

ATTIVITÀ SPORTIVA



La Fondazione continuerà ad impegnarsi nel settore dell'Attività sportiva - da intendersi nella più ristretta accezione di *sport giovanile e amatoriale* - finalizzando il proprio contributo alla formazione di una cultura personale aperta ai rapporti con la società, all'integrazione e alla realizzazione di luoghi e momenti aggregativi.

CAPO 3° IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE PER IL 2025

§ 3.1 - Introduzione

Il **Documento programmatico previsionale** (di seguito “documento” o “D.P.P.”) costituisce la formalizzazione per il 2025 delle linee strategiche di attività della Fondazione definite dal Consiglio Generale nell’Atto di indirizzo per il triennio 2023/2025.

Il D.P.P. si propone come uno strumento di pianificazione e comunicazione accessibile agli interlocutori della Fondazione, ai quali essa vuole indicare (a) la *stima delle risorse disponibili* per l’attività istituzionale nell’anno di riferimento e (b) gli *obiettivi* che si propone di realizzare nell’anno.

In quanto **strumento di comunicazione**, il D.P.P. contribuisce a coinvolgere le diverse componenti dell’organizzazione interna, a creare chiarezza e fiducia nei portatori di interesse rendendo trasparenti le attività svolte e a rafforzare le relazioni esistenti e a favorire la creazione di nuove.

In quanto **strumento di pianificazione**, il D.P.P. concorre a chiarire l’identità e la missione, l’attività, gli stili e i valori della Fondazione, fornendo un quadro completo e unitario degli obiettivi che essa persegue. In questa veste, il documento svolge due funzioni principali:

1. **stimare le risorse da destinare agli interventi programmati per l’esercizio di riferimento.**

Questa stima si fonda sulla determinazione di un flusso medio/normale di entrate valutate con prudenza in funzione della struttura degli investimenti e della situazione dei mercati finanziari nel momento della redazione del documento stesso, nonché della loro evoluzione prospettica ragionevolmente prevedibile. La stima presume inoltre che, nell’esercizio di riferimento, non si verificino eventi particolarmente sfavorevoli sui mercati finanziari né che siano disposti ulteriori inasprimenti fiscali.⁹ Si rinvia al § 3.2 l’approfondimento della stima delle risorse finanziarie da destinare all’attività istituzionale.

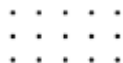
2. **destinare le risorse disponibili ai singoli settori di intervento prescelti.** Queste scelte si basano sul *metodo della programmazione, anche pluriennale, degli interventi* e, in quest’ottica, il documento tratteggia i progetti e le iniziative che - nell’ambito dei settori di attività istituzionale - il Consiglio Generale ha ritenuto che possano meglio esprimere le priorità di azione della Fondazione definite nell’Atto di indirizzo per il triennio 2023/2025, ai quali sarà quindi diretta la maggior parte delle risorse finanziarie destinate all’attività istituzionale.

In linea di massima ed in continuità con gli esercizi precedenti, anche nella programmazione dell’attività istituzionale per il 2025 in base alle esigenze espresse dalla comunità locale, le risorse disponibili saranno destinate in via prioritaria ad assicurare il sostegno ai tradizionali settori di attività attraverso interventi in favore di enti pubblici e associazioni private senza fine di lucro operanti sul

⁹ È sempre vivo, al riguardo, l’aumento al 100% dell’ammontare imponibile IRPEF dei dividendi incassati, che per la Fondazione si tradusse *stabilmente* in minori risorse da destinare alla comunità locale per oltre 150.000 euro di maggior imposta ogni anno, in aggiunta all’ingente aggravio fiscale dovuto all’aumento al 26% dell’aliquota di imposta sui redditi di natura finanziaria disposto poco prima. Invero, a questa situazione ha posto parziale rimedio la Legge n. 178/2020 (Legge di Bilancio per il 2021), prevedendo la riduzione al 50% dell’ammontare imponibile dei dividendi di azioni italiane a condizione che la corrispondente minore imposta sia accantonata in apposito fondo per essere utilizzata a sostegno dell’attività istituzionale.

territorio di riferimento ai quali, secondo la normativa vigente e compatibilmente con l'andamento della redditività di istituto attesa, si prevede di destinare risorse *in misura leggermente inferiore a quella prevista per il corrente esercizio 2024, una misura che viene tuttavia ritenuta idonea a soddisfare le attuali esigenze della comunità locale.*

Anche nel prossimo esercizio, gli **interventi nei settori rilevanti** della Fondazione rientreranno principalmente nell'ambito dei rapporti con l'Università e con le istituzioni preposte al rafforzamento del sistema di istruzione locale, e del sostegno alle categorie sociali deboli, nel più volte ribadito intendimento di preservare la rete di supporto al territorio.



In un contesto mondiale e nazionale nel quale l'instabilità geopolitica, economica e finanziaria pare essere ormai diventata il tratto costante e distintivo di quest'ultimo quadriennio pesantemente segnato dapprima dalla diffusione della pandemia Covid-19, quindi dall'invasione dell'Ucraina da parte delle forze militari russe, dal montante fenomeno inflazionistico (ora in via di rientro), dal riaccendersi del conflitto israelo-palestinese con i fondati timori di una sua espansione all'intero Medioriente, dai persistenti timori di recessione negli Stati Uniti e dalle difficoltà economiche dell'economia cinese, la Fondazione ritiene opportuno di *ridurre leggermente* nel prossimo anno il sostegno al territorio di riferimento. In questa ottica, l'analisi si è svolta sulla base di alcuni aspetti fondamentali

- (i) la conservazione del valore economico del patrimonio, quanto meno medio-tempore, così da ottenerne anche prospetticamente una redditività adeguata alle esigenze istituzionali
- (ii) la necessità di ripristinare e alimentare i fondi per l'esercizio dell'attività di istituto, compreso quello a presidio della stabilità delle erogazioni
- (iii) l'accompagnamento e la realizzazione delle iniziative già varate
- (iv) l'avvio di nuove iniziative ritenute rilevanti per la comunità locale.

Operando in questo modo, la Fondazione ritiene di poter *conservare, e possibilmente rafforzare, la rete di sostegno alla propria comunità* al fine più volte sottolineato di non lasciare indietro nessuno. Questi intenti costituiranno le basi dell'attività che la Fondazione si propone di svolgere nel 2025, selezionando con rigore i progetti e le iniziative che potranno essere sostenuti, con una preferenza per quelle di maggior impatto sociale per il territorio, ed eventualmente rinviando ad un futuro auspicabilmente più generoso quelle di minore urgenza sotto tale profilo.

Quanto alla **determinazione dei redditi attesi** nell'esercizio 2025, sulla base delle considerazioni che saranno esposte nel § 3.2.1, la Fondazione stima prudentemente di conseguire redditi ordinari per complessivi **6,695 milioni di euro**.

Quanto alla **determinazione delle risorse da destinare all'attività di istituto**¹⁰, ribadito che essa si fonda sulle necessità espresse dalla comunità locale, sulle linee strategiche delineate nell'*Atto di indirizzo 2023/2025* e sul menzionato *intendimento di preservare la rete di sostegno al territorio*, pur

¹⁰ come sarà meglio illustrato nel § 3.3

consapevole delle difficoltà tuttora insite nel conseguimento di una redditività adeguata a sostenere le esigenze del territorio in condizioni di rischio compatibili con la sua natura di ente morale, la Fondazione prevede di destinare all'esercizio dell'attività istituzionale l'importo di **2,76 milioni di euro**, *in lieve contrazione rispetto alla previsione del D.P.P. per il 2024 (2,90 milioni di euro)* nella considerazione che tali risorse costituiscano il corretto importo da destinare, nell'odierno contesto, alla comunità locale.

Il *Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti* e il *Fondo per le erogazioni negli altri settori* garantiranno in ogni caso le risorse necessarie per avviare eventuali iniziative di forte impatto per la comunità secondo le linee generali tratteggiate nel CAPO 2° in base al positivo esito degli approfondimenti in merito. I Fondi stessi potranno inoltre garantire il sostegno ad ulteriori interventi di portata straordinaria o emergenziale che nel prossimo esercizio si rendessero eventualmente necessari od opportuni nell'interesse della comunità locale.

§ 3.2 - Stima delle risorse disponibili

3.2.1 – Aspetti generali di gestione del patrimonio investito

Prima di affrontare la determinazione delle linee di entrata, può essere utile ricordare che il patrimonio della Fondazione è vincolato all'esclusivo perseguimento degli scopi statutari e a garantire nel tempo il conseguimento della sua missione istituzionale. Esso viene pertanto gestito in un'ottica di *mediolungo termine*, secondo le *logiche tipiche dell'investitore istituzionale*, ispirandosi ai *principi di prudenza, riduzione e diversificazione del rischio*.

Al fine di preservare il patrimonio, la Fondazione:

- opera affinché *i flussi annuali di spesa totale¹¹ siano coerenti con i flussi reddituali* generati dall'investimento del patrimonio stesso, in relazione alle scelte di investimento definite.
- nel definire le politiche di bilancio e quelle erogative, si propone di *stabilizzare le erogazioni nel tempo* e di *destinare le risorse in modo equilibrato tra impegni annuali e pluriennali*.
- nell'esercizio della propria attività, si propone di favorire un *effetto di leva moltiplicativa sui fondi erogati*, coinvolgendo altre realtà economiche nelle iniziative e nei progetti promossi o sostenuti, favorendo una aggregazione di risorse alle quali sia possibile garantire un impiego più efficace, efficiente e tempestivo, evitando dispersioni o duplicazioni di interventi

La Fondazione opera sui mercati finanziari nel duplice intendimento di (i) *conservarne il valore economico* quanto meno nel medio e lungo termine e (ii) *ottenere rendimenti adeguati e ragionevolmente prevedibili* per assicurare il conseguimento della missione istituzionale. Nel rispetto di queste finalità, la gestione del patrimonio può essere inoltre indirizzata a conseguire *altre finalità previste dalla legge¹²*, destinandone una parte *ad impieghi relativi o collegati ad attività che contribuiscono al perseguimento delle finalità istituzionali e in particolare allo sviluppo economico del territorio.¹³*

¹¹ comprensivi di spese di struttura ed erogazioni

¹² art. 7, comma 1, del D.Lgs. n. 153/99, modificato e integrato dalla c.d. "riforma Tremonti"

¹³ si tratta dei c.d. *obiettivi di ruolo istituzionale*

In definitiva, le **politiche di spesa** adottate dalla Fondazione devono essere correlate agli obiettivi di *conservare il valore economico del patrimonio netto* (quanto meno medio-tempore) e di *stabilizzare le erogazioni su un orizzonte temporale pluriennale*, secondo le necessità del territorio di riferimento e tenuto conto della situazione contingente dei mercati. Per garantire alla comunità locale una distribuzione di risorse equilibrata nel tempo, gli investimenti vengono quindi programmati ricercando il miglior bilanciamento possibile del flusso dei proventi tra orizzonti di breve e medio/lungo termine¹⁴.

Le **modalità di finanziamento dei progetti** si distinguono a seconda che questi si connotino per un impatto sociale o culturale particolarmente rilevante per la comunità locale (i c.d. *grandi progetti*) o meno (i c.d. *progetti ordinari*). Questi ultimi vengono infatti sostenuti con i proventi ordinariamente ritraibili dalla gestione degli investimenti finanziari, mentre i *grandi progetti* possono essere invece finanziati, in tutto o in buona parte, con utilizzo diretto del *Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti* o del *Fondo per le erogazioni negli altri settori*¹⁵, coerentemente con la natura dei fondi stessi di “collettori” di una quota significativa delle plusvalenze realizzate dalla vendita della partecipazione nella Banca conferitaria; risorse che sono destinate ad essere eventualmente reinvestite a favore della comunità locale, che ne è moralmente la proprietaria, attraverso la realizzazione di progetti di forte impatto socio/culturale per la comunità stessa.

3.2.2 - Stima dei redditi attesi

Così come negli scorsi esercizi, la **stima dei redditi attesi** nell’esercizio di riferimento trova il suo fondamento sull’evoluzione ragionevolmente prevedibile della congiuntura economico-finanziaria e della struttura del portafoglio finanziario di proprietà, oltre che su prudenti stime sull’andamento dei tassi di interesse e sulla redditività delle partecipazioni.

Ciò premesso, in linea con il *consensus* delle principali analisi¹⁶ e con la riserva di un costante confronto con il Consulente finanziario, si ritiene che le attuali modalità di investimento – prudenti e particolarmente diversificate – si possano ritenere appropriate anche per i mesi a venire sia pure in un contesto caratterizzato da forti timori derivanti dall’inasprimento delle tensioni geopolitiche, dall’accelerazione del cambiamento tecnologico e delle sfide della transizione energetica.

Per effetto delle politiche di investimento, tenuto conto della congiuntura economica e geopolitica attuale e della sua possibile evoluzione, si ritiene di stimare prudentemente in **6,695 milioni di euro** l’importo complessivo dei redditi che la Fondazione potrà maturare nell’esercizio 2025, di seguito indicati:

| | |
|--|-----------|
| Dividendi lordi | 2.245.000 |
| Interessi attivi e proventi assimilati | 668.000 |
| Redditi da Fondo Eurizon | 3.292.000 |
| Risultato netto società strumentali | 40.000 |
| Risultato netto negoziazione | 150.000 |
| Proventi straordinari | 25.000 |
| Altri redditi (canoni locazione, ...) | 275.000 |

¹⁴ per un cenno ai criteri di gestione del patrimonio si fa rinvio all’Appendice.

¹⁵ secondo il settore di attività istituzionale nel quale rientrano

¹⁶ alle quali si fa rinvio

Nell'esercizio 2025 sarà mantenuta la massima attenzione alla ricerca della migliore efficienza amministrativa attraverso la piena implementazione dei criteri e delle procedure di regolamentazione e controllo delle spese di funzionamento dell'Ente.

3.2.3 - Stima delle risorse disponibili per l'attività di istituto

Considerato l'importo dei redditi attesi per il 2025 e una prudente stima delle (eventuali) rettifiche di valore sulle attività finanziarie immobilizzate e sui titoli dell'attivo circolante, delle spese di funzionamento prevedibili, delle imposte sul reddito, degli accantonamenti obbligatori e degli altri oneri di esercizio attesi, si ritiene ragionevolmente che nel prossimo esercizio si possa conseguire una *differenza di 2.379.000 euro fra l'avanzo lordo di esercizio e l'accantonamento alla Riserva obbligatoria*, come evidenziato dal:

BILANCIO PROSPETTICO PER L'ESERCIZIO 2025

| | | |
|---|-----------|------------------|
| Redditi lordi attesi | €. | 6.695.000 |
| Rettifiche di valore attese su titoli non immobilizzati | €. | (150.000) |
| Rettifiche di valore attese su titoli immobilizzati | €. | (100.000) |
| Spese di funzionamento | €. | (1.900.000) |
| Oneri straordinari | €. | (25.000) |
| Imposte sul reddito | €. | (285.000) |
| Acc.to ex art. 1, comma 44, Legge n. 178/20 ¹⁷ | €. | (270.000) |
| Avanzo lordo | €. | 3.965.000 |
| Accantonamento per riduzione disavanzi pregressi | €. | (991.250) |
| Accantonamento alla riserva obbligatoria | €. | (594.750) |
| Differenza | €. | 2.379.000 |
| Accantonamento al Fondo per il volontariato | €. | (79.300) |
| Avanzo netto da destinare | €. | 2.299.700 |
| Acc.to al Fondo Erogazioni nei settori rilevanti | €. | (1.400.000) |
| Acc.to al Fondo Erogazioni negli altri settori | €. | (898.700) |
| Acc.to al Fondo Iniziative comuni | €. | (1.000) |
| Avanzo Residuo | €. | 0 |

A fronte delle esigenze della comunità locale, si stimano nell'importo di **2,760 milioni di euro** le risorse necessarie per sostenere l'attività istituzionale "ordinaria" prevista per il 2025, come dettagliatamente indicato nella Tabella a pag. 34. Considerato anche l'accantonamento al Fondo per il volontariato, il bilancio prospettico al 31.12.2025 chiude con un **Avanzo netto da destinare** di

¹⁷ Questa posta è stata iscritta ai sensi della Circolare ACRI prot. n. 413 del 16.09.2021 e del parere dell'Autorità di vigilanza prot. n. 347 del 14.07.2021 sul trattamento in bilancio della non imponibilità ai fini IRES del 50% dei dividendi percepiti. L'accantonamento alimenta il nuovo Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, della legge n. 178/2020, iscritto alla sottovoce 2.f del Passivo, di nuova istituzione. Le risorse corrispondenti al risparmio di imposta sono vincolate esclusivamente al sostegno all'attività erogativa, ed auspicabilmente dovranno avere utilizzo prioritario rispetto a quello delle altre risorse disponibili per l'esercizio dell'attività istituzionale.

2.299.700 euro, che si propone di destinare interamente ai *Fondi per l'attività di istituto*¹⁸ a sostegno della maggior parte della prevista attività erogativa "ordinaria", con utilizzo del Fondo di stabilizzazione per 460.300 euro a copertura.



Come anticipato nel § 3.1, il *Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti* e il *Fondo per le erogazioni negli altri settori* - la natura e la funzione dei quali sono state sintetizzate nel § 3.2.1 - garantiranno le risorse necessarie per avviare eventuali iniziative di forte impatto per la comunità sociale secondo le linee generali tratteggiate nel Capo II.

I Fondi stessi potranno infine garantire il sostegno ad ulteriori interventi di portata straordinaria o emergenziale che nel prossimo esercizio si rendessero eventualmente necessari od opportuni nell'interesse della comunità locale.

Conclusivamente, pertanto, nel 2025 la Fondazione potrà impegnare nell'esercizio dell'attività istituzionale ordinaria **fino a 2,760 milioni di euro**, di cui fino ad un massimo di 250.000 euro potrà essere destinato all'eventuale istituzione di bandi, ricorrendone le condizioni e fatte salve ulteriori determinazioni degli Organi competenti al riguardo.

Quanto sopra deve ritenersi ovviamente valido a condizione che durante l'anno considerato non si verificano eventi finanziari particolarmente avversi rispetto a quanto può ragionevolmente prevedersi alla data di redazione del presente documento, in quanto il verificarsi di tale eventualità non potrà che indurre gli Organi istituzionali a contenere le indicate risorse ad un livello ritenuto congruo rispetto al mutato scenario.

§ 3.3 – Destinazione delle risorse disponibili

3.3.1 – Linee strategiche di intervento

Nella programmazione dell'attività istituzionale per il 2025, la destinazione delle risorse disponibili ai singoli settori di intervento è stata determinata secondo le previsioni e le linee strategiche definite dall'*Atto di indirizzo per il triennio 2023/2025* al fine di **sostenere lo sviluppo dei tradizionali settori di intervento** ai quali la Fondazione intende destinare - nel rispetto delle norme vigenti e compatibilmente con l'andamento della redditività di istituto - risorse *in misura sufficiente a sostenere la comunità locale* nel contesto dato.

In quest'ottica, considerato anche il prolungarsi delle ricadute negative in ambito sociale dell'avversa congiuntura che in anni non lontani ha lungamente e pesantemente colpito anche il territorio di riferimento, preso atto delle risorse finanziarie che si prevede ragionevolmente possano rendersi disponibili per l'esercizio dell'attività istituzionale nel prossimo anno, gli Organi

¹⁸ Come esposto nel "Bilancio prospettico 2025" alla pagina che precede: per €. 1.400.000 al Fondo erogazioni nei settori rilevanti; per €. 898.700 al Fondo erogazioni negli altri settori statuari; per €. 1.000 al Fondo Iniziative Comuni in ambito ACRI

istituzionali hanno ritenuto opportuno *privilegiare nella ripartizione delle risorse disponibili, in misura ragionevole ed il più possibile equilibrata, i settori di intervento a più forte rilevanza sociale.*

Si riassumono di seguito le principali linee strategiche di intervento definite per il 2025:

- *consolidare e sviluppare la presenza universitaria ad Imola*, con particolare riguardo ai Corsi di laurea, ai Master e dei Dottorati di ricerca sostenuti direttamente dalla Fondazione nel Plesso imolese
- *consolidare l'attenzione ai bisogni delle categorie sociali più deboli* nel territorio di riferimento, con una serie articolata di interventi
- *proseguire nell'attività di recupero e conservazione dei beni mobili e immobili di particolare interesse storico, culturale e artistico per il territorio di riferimento*
- *sostenere progetti di ricerca in campo scientifico e medico* con significative ricadute sulla comunità locale
- *sostenere l'attività dell'Azienda Sanitaria di Imola*
- *attuare interventi significativi nel settore dello sviluppo locale*, in particolar modo attraverso l'attività del *Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese*



La destinazione delle risorse finanziarie sarà definita nel rispetto dei dettami della legge, dello Statuto, dell'Atto di Indirizzo 2023/2025, e in conformità ad eventuali, ulteriori deliberazioni del Consiglio Generale in materia. Nei successivi paragrafi saranno esaminati singoli ambiti di intervento. La ripartizione delle risorse tra i vari settori, come individuazione dei volumi disponibili, è indicata in termini percentuali poiché i valori assoluti sono meramente indicativi.

3.3.2 - Analisi dei singoli settori di intervento istituzionale

3.3.2.1 - SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE

| ANNO 2025 | |
|--|---------------------|
| Erogazioni previste in valore assoluto (indicativo) di cui: <ul style="list-style-type: none">➤ Euro 230.000 erogazioni ordinarie➤ Euro 0 grandi progetti | Euro 230.000 |
| Erogazioni ordinarie previste in % sul totale previsto (€ 2.760.000) | 8,33% |
| Erogazioni ordinarie previste in % sul parametro di legge (€ 2.379.000) | 9,67% |
| Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2023/2025 per il Settore 1 | 5% ÷ 12% |

In questo settore di intervento, operando anche per il tramite del Centro per lo sviluppo economico del territorio imolese, la Fondazione promuove e sostiene iniziative finalizzate a valorizzare il territorio di riferimento sotto i profili sociale, economico e culturale, perseguendo, in particolare, obiettivi strategici di crescita della cultura imprenditoriale e manageriale nonché delle specifiche competenze professionali, essenziali per competere con successo in mercati che premiano sempre più la qualità e l'innovazione. Di non minore importanza è inoltre l'obiettivo di concorrere alla valorizzazione e allo sviluppo turistico del territorio, sostenendo iniziative e progetti promossi dalle istituzioni e dalle associazioni locali.

Come **prassi operativa**, la Fondazione continuerà a coinvolgere le Associazioni imprenditoriali, gli Enti territoriali e gli Enti di ricerca intorno alle diverse iniziative e attività di volta in volta sostenute, e a ricercare una fattiva collaborazione con tutti i soggetti interessati



3.2.2 - EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

SETTORE RILEVANTE

| ANNO 2025 | |
|---|---------------------|
| Erogazioni totali previste in valore assoluto (indicativo) di cui: <ul style="list-style-type: none">➤ Euro 710.000 erogazioni ordinarie➤ Euro 0 per grandi progetti | Euro 710.000 |
| Erogazioni ordinarie in % sul totale previsto (€ 2.760.000) | 25,72% |
| Erogazioni ordinarie in % rispetto al parametro di legge (€ 2.379.000) | 29,84% |
| Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2023/2025 per il Settore 2 | 18% - 30% |

La Fondazione è consapevole che la **formazione del capitale umano** costituisce un fattore decisivo dello sviluppo economico e sociale del territorio di riferimento per cui anche nel 2025 continuerà ad operare in questo settore rilevante nell'ottica di conseguire una sempre migliore qualificazione del sistema formativo locale.

Saranno pertanto sostenute innanzitutto le proposte e le iniziative presentate dall'**Università di Bologna**. Come di consueto, saranno attivamente sostenute le **scuole di ogni ordine e grado** operanti sul territorio - da quelle per l'infanzia agli Istituti di istruzione superiore, statali e non, operanti sul territorio di riferimento - tramite interventi di carattere generale ed eventualmente di carattere specifico, secondo le esigenze prospettate dalle istituzioni stesse e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.



3.2.3 - RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

| ANNO 2025 | |
|---|---------------------|
| Erogazioni totali previste in valore assoluto (indicativo) di cui: <ul style="list-style-type: none">➤ Euro 160.000 erogazioni ordinarie➤ Euro 0 grandi progetti | Euro 160.000 |
| Erogazioni ordinarie in % sul totale previsto (€ 2.760.000) | 5,80% |
| Erogazioni ordinarie in % sul parametro di legge (€ 2.379.000) | 6,73% |
| Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2023/2025 per il Settore 3 | 3% - 8% |

Il settore della ricerca scientifica è ritenuto dalla Fondazione un *“motore” dell’innovazione sociale ed economica della comunità locale*. Pertanto, oltre ad eventuali iniziative interne, la Fondazione continuerà a valutare e sostenere progetti e iniziative di particolare interesse per il territorio di riferimento proposti dalle Istituzioni scientifiche che qui operano – in specie quelli presentati dall’Università di Bologna – prestando una *particolare attenzione ai progetti con caratteri di innovazione e qualità*.



3.2.4 - ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

SETTORE RILEVANTE

| ANNO 2025 | |
|---|---------------------|
| Erogazioni totali previste in valore assoluto (indicativo) di cui: <ul style="list-style-type: none">➤ Euro 475.000 erogazioni ordinarie➤ Euro 0 per grandi progetti | Euro 475.000 |
| Erogazioni ordinarie in % sul totale previsto (€ 2.760.000) | 17,21% |
| Erogazioni ordinarie in % sul parametro di legge (€ 2.379.000) | 19,97% |
| Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2023/2025 per il Settore 4 | 12% - 20% |

Nella consapevolezza che la conservazione e la valorizzazione dei beni di interesse storico e artistico nonché la promozione delle attività culturali rappresentano un importante fattore di sviluppo socioeconomico e culturale per la propria comunità, da sempre la Fondazione promuove e sostiene progetti e iniziative in questo settore rilevante di intervento sia attraverso la gestione e la valorizzazione delle proprietà immobiliari, sia attraverso la gestione e l'implementazione delle collezioni di mobili d'epoca, quadri d'autore, ceramiche artistiche e altri oggetti di interesse storico, artistico e culturale per la comunità locale. Più in generale, la Fondazione continuerà a promuovere e a sostenere la diffusione dell'arte e della cultura nel territorio di riferimento, e a tutelare e valorizzare i beni culturali quivi presenti.



3.2.5 - PROTEZIONE E QUALITÀ AMBIENTALE

| ANNO 2025 | |
|---|--------------------|
| Erogazioni totali previste in valore assoluto (indicativo) di cui: ➤ Euro 90.000 per erogazioni ordinarie ➤ Euro 0 per grandi progetti | Euro 90.000 |
| Erogazioni ordinarie in % sul totale previsto (€ 2.760.000) | 3,26% |
| Erogazioni ordinarie in % sul parametro di legge (€ 2.379.000) | 3,78% |
| Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2023/2025 per il Settore 5 | 1% - 4% |

La Fondazione ha sempre reputato di grande attualità e importanza per il territorio di riferimento le iniziative volte a tutelare e valorizzare l'ambiente.

In quest'ottica, essa continuerà pertanto a valutare con attenzione e sostenere le iniziative e i progetti promossi dalle Istituzioni locali e dalle associazioni no-profit operanti in questo ambito sul territorio stesso.



3.2.6 - SALUTE PUBBLICA

| ANNO 2025 | |
|--|---------------------|
| Erogazioni totali previste in valore assoluto (indicativo) di cui: ➤ Euro 230.000 per erogazioni ordinarie ➤ Euro 0 per grandi progetti | Euro 230.000 |
| Erogazioni ordinarie in % sul totale previsto (€ 2.760.000) | 8,33% |
| Erogazioni ordinarie in % sul parametro di legge. (€ 2.379.000) | 9,67% |
| Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2023/2025 per il Settore 6 | 6% - 15% |

L'intervento istituzionale della Fondazione in questo settore di attività è da tempo rivolto prevalentemente al sostegno all'attività dell'**Azienda Sanitaria di Imola**, estrinsecandosi in particolare nell'acquisto e donazione di apparecchiature medicali, diagnostiche e chirurgiche per soddisfare le esigenze prospettate tempo per tempo dalla donataria.

Così come in passato non mancherà l'attenzione alle attività svolte in ambito sanitario dalle associazioni volontaristiche no-profit operanti sul territorio.



3.2.7 - ASSISTENZA AGLI ANZIANI

| ANNO 2025 | |
|--|---------------------|
| Erogazioni totali previste in valore assoluto (indicativo) di cui: ➤ Euro 135.000 per erogazioni ordinarie ➤ Euro 0 per grandi progetti | Euro 135.000 |
| Erogazioni ordinarie in % sul totale previsto (€ 2.760.000) | 4,89% |
| Erogazioni ordinarie in % sul parametro di legge (€ 2.379.000) | 5,67% |
| Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2023/2025 per il Settore 7 | 2% - 6% |

Pur ritenendo che l'accresciuta longevità della popolazione sia una fondamentale conquista sociale, la Fondazione è però consapevole che il suo progressivo invecchiamento pone oggi – e sempre più lo farà in avvenire – pressanti problematiche sociali, sanitarie ed economiche alla comunità locale in quanto i sempre più numerosi anziani, autosufficienti o meno, generano una domanda tendenzialmente crescente di servizi sanitari e assistenziali di sempre migliore qualità.

Questi fattori impongono pertanto una particolare attenzione al settore in questione. Sotto questo profilo, la Fondazione continuerà a sostenere l'attività svolta a favore degli anziani dalle Istituzioni pubbliche locali e dalle associazioni private no-profit operanti sul territorio di riferimento.



3.2.8 - VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

SETTORE RILEVANTE

| ANNO 2025 | |
|--|---------------------|
| Erogazioni totali previste in valore assoluto (indicativo) di cui: ➤ Euro 615.000 per erogazioni ordinarie ➤ Euro 0 per grandi progetti | Euro 615.000 |
| Erogazioni in % sul totale previsto (€ 2.760.000) | 22,28% |
| Erogazioni in % sul parametro di legge (€ 2.379.000) | 25,85% |
| Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2023/2025 per il Settore 8 | 15% - 28% |

La prolungata fase di crisi economica che, negli anni scorsi, ha colpito pesantemente anche il territorio di riferimento e lo stabilizzarsi delle congiuntura su un livello ulteriormente ridotto dagli effetti della pandemia COVID-19, ha imposto in questi anni alla Fondazione di rafforzare ulteriormente l'intervento a favore delle categorie sociali più deboli non solo sostenendo le iniziative programmate in questo ambito dalle Istituzioni locali, ma anche dedicando una particolare attenzione alle attività sviluppate dalle associazioni private non lucrative operanti sul territorio stesso in numerosi ambiti di operatività.

Da diversi anni, inoltre, la Fondazione partecipa a due significativi progetti promossi a livello nazionale dall'ACRI: (i) il sostegno all'attività della *Fondazione con il Sud*, che è stata costituita per sopperire alla carenza di fondazioni di origine bancaria nelle regioni del Mezzogiorno, e (ii) il sostegno al *Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile*.



3.2.9 - ATTIVITÀ SPORTIVA

| ANNO 2025 | |
|---|---------------------|
| Erogazioni totali previste in valore assoluto (indicativo) di cui: <ul style="list-style-type: none">➤ Euro 115.000 per erogazioni ordinarie➤ Euro 0 per grandi progetti | Euro 115.000 |
| Erogazioni ordinarie in % sul totale previsto (€ 2.760.000) | 4,17% |
| Erogazioni ordinarie in % sul parametro di legge (€ 2.379.000) | 4,83% |
| Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2023/2025 per il Settore 9 | 2% - 5% |

La Fondazione continuerà a sostenere attivamente anche il settore della “attività sportiva”, da intendersi tuttavia nella più ristretta e tradizionale accezione di *sport giovanile e amatoriale*. Anche nell’anno di riferimento, pertanto, gli interventi saranno finalizzati alla formazione di una cultura personale aperta ai rapporti con la società nonché alla realizzazione di luoghi e momenti aggregativi anche come ritorno di immagine per il territorio di riferimento.



TABELLA EROGAZIONI ORDINARIE PREVISTE ES. 2025

| SETTORI DI ATTIVITÀ ISTITUZIONALE | <i>Importo assegnato (indicativo)</i> | <i>% settore sul totale erogazioni</i> | <i>% settore su differenza (1)</i> | <i>Atto di Indirizzo 2023/2025</i> |
|--|---|--|--|--|
| Sviluppo locale - edilizia pop. locale | 230.000 | 8,33 | 9,67 | 5% ÷ 12% |
| Educazione, istruzione e formazione | 710.000 | 25,72 | 29,84 | 18% ÷ 30% |
| Ricerca scientifica | 160.000 | 5,80 | 6,73 | 3% ÷ 8% |
| Arte, attività e beni culturali | 475.000 | 17,21 | 19,97 | 12% ÷ 20% |
| Protezione e qualità ambientale | 90.000 | 3,26 | 3,78 | 1% ÷ 4% |
| Salute pubblica | 230.000 | 8,33 | 9,67 | 6% ÷ 15% |
| Assistenza agli anziani | 135.000 | 4,89 | 5,67 | 2% ÷ 6% |
| Volontariato, filantropia e beneficenza | 615.000 | 22,28 | 25,85 | 15% ÷ 28% |
| Attività sportiva | 115.000 | 4,17 | 4,83 | 2% ÷ 5% |
| TOTALE | 2.760.000 | 100,00 | ----- | ----- |

(1) differenza di 2.379.000 euro, prevista per l'anno 2025, tra avanzo lordo di esercizio e accantonamento alla riserva obbligatoria (parametro ministeriale)

NOTE

I settori rilevanti sono indicati in grassetto. Le risorse assegnate al minore fra i settori rilevanti superano quelle assegnate al maggiore fra gli altri settori di intervento istituzionale.

Le risorse destinate ai **settori rilevanti** ammontano a 1.800.000 euro e corrispondono al 75,66% della differenza di 2.379.000 euro fra l'avanzo lordo di gestione e l'accantonamento alla riserva obbligatoria, nonché al 65,21% del totale delle erogazioni ordinarie previste in 2.760.000 euro.

APPENDICE

Cenno ai criteri di gestione del patrimonio

I criteri di gestione del patrimonio sono indicati nel *Regolamento per la gestione del patrimonio mobiliare* approvato nel luglio 2017 dal Consiglio Generale e nei relativi documenti applicativi, redatti per adeguare la disciplina operativa e la previgente normativa alle linee guida recate in materia di investimenti finanziari dalla *Carta delle Fondazioni* approvata nell'aprile 2012 in ambito ACRI¹⁹ sia, soprattutto, ai criteri di trasparenza e riduzione dei rischi ancor più stringenti di quelli fino a quel momento previsti, sulla scorta di quanto indicato nel *Protocollo di intesa ACRI/MEF* stipulato nel 2015.

La rivisitazione della normativa interna è stata peraltro resa quanto mai opportuna dal fatto che le politiche monetarie particolarmente accomodanti adottate dalle Banche Centrali fino a diciotto mesi addietro hanno di fatto determinato la scomparsa dell'*asset class* c.d. *risk free* e una profonda sofferenza per il comparto dei titoli a reddito fisso, storica fonte di redditività per le fondazioni ex bancarie. Queste circostanze hanno di fatto reso inevitabile per la Fondazione assumere decisioni di investimento un po' più rischiose rispetto al passato per ottenere la redditività necessaria al supporto della gestione e dell'attività istituzionale oltre che per salvaguardare il valore economico del patrimonio. Tale circostanza, unitamente all'intendimento di declinare in termini operativi lo stile di governo dell'Ente²⁰, ha reso ancora più urgente implementare i criteri di gestione del patrimonio, così da:

- prefissare *consapevolmente* il livello massimo di rischio che la Fondazione ritiene di poter tollerare, tenuto conto della sua natura di ente morale che agisce senza finalità di lucro, e
- evitare di svolgere la propria attività istituzionale a discapito del patrimonio.

Il *Regolamento per la gestione del patrimonio* definisce criteri e regole prudenziali che *guidano e vincolano* la gestione del patrimonio in modo chiaro e trasparente. In attuazione del Regolamento, sono state approvate le sue *declinazioni operative* con cui sono stati definiti:

- il *livello di rischio ritenuto accettabile* attraverso la previsione di buone pratiche di individuazione, gestione e controllo dei rischi esplicitate nel *RAF - Risk Appetite Framework*²¹ e sue declinazioni operative;
- il *rapporto rischio/rendimento* che ne consegue e la sua declinazione in vincoli e pratiche coerenti;
- i *poteri e i limiti di responsabilità* di ogni Organo nella gestione del patrimonio;
- un efficiente *sistema di controlli*;
- criteri di *semplificazione del portafoglio*, che è stato suddiviso in tre settori²²:

¹⁹ Il nuovo testo introduce il principio dell'investimento del patrimonio mobiliare, in linea di principio, sulla base di una *pianificazione* che individui gli obiettivi e le classi di investimento più idonee a realizzare le finalità indicate, nel rispetto dei criteri operativi stabiliti nel Regolamento stesso, e che le singole decisioni di investimento si inseriscano, nel limite del possibile, in detto quadro di riferimento generale.

²⁰ che, come noto, è improntato alla *responsabilità*, alla *prudenza*, alla *trasparenza* e alla *condivisione* delle decisioni.

²¹ Il *Risk Appetite Framework*, approvato dal C.d.A. nel 2018, definisce la propensione al rischio della Fondazione, ne quantifica le tipologie, i limiti e le soglie di tolleranza, ed indica anche le politiche di governo e controllo del rischio.

²² (i) il *comparto partecipativo*, in cui rientrano le partecipazioni "di valenza istituzionale" (HERA S.p.a., CDP S.p.a. e CDP Reti S.p.a.); (ii) il *comparto delle partite in osservazione*, in cui sono confluite le partite non azionarie illiquide ovvero di

Nel gennaio 2018, è stata avviata la collaborazione con la società *Nummus.info S.p.a.* per costruire un efficiente **sistema di controllo dei rischi**. La società aggrega per via telematica i dati e le informazioni relative agli investimenti finanziari della Fondazione, ottenendo una dettagliata “fotografia” mensile del patrimonio investito che permetta di eseguire un puntuale controllo dei rischi²³.

Passando più specificamente alle **strategie di investimento**, nell’ottica della *massima riduzione e diversificazione possibile del rischio* nonché del suo *puntuale controllo*, si è ritenuto opportuno privilegiare l’assegnazione di mandati di *gestione total return in fondi* a intermediari scelti in base ad una selezione attuata nel rispetto dei criteri e delle procedure definite nelle *policies sui conflitti di interesse* e sulla *scelta degli intermediari finanziari*. I mandati sono stati configurati in modo tale da ottenere la massima diversificazione possibile, attraverso l’indicazione di rigorosi limiti di concentrazione²⁴ e di rischio²⁵.

Sul finire del 2019, è stata approvata la sottoscrizione di un comparto del “veicolo” FCP-SIF *Eurizon Diversified Allocation Fund 2* costituito da Eurizon Capital SGR (gruppo Intesa San Paolo), costituito da n. 93.991,200 quote da nominali 1.000,00 Euro, per il corrispettivo di € 93.991.200,00. La sottoscrizione è stata effettuata mediante il conferimento di liquidità per €/Mln 66,9 e il conferimento di n. 6,8 milioni di azioni ordinarie Hera per il corrispettivo di €/Mln 27,1. *Gestore amministrativo* del Fondo è la società Eurizon Lux SGR, mentre *gestori operativi* sono *Azimut SGR*, *Banor SIM* e *Mediobanca SGR*.²⁶

La sottoscrizione del fondo ha permesso di:

- *ridurre e diversificare opportunamente i rischi*, affidando una quota rilevante del portafoglio a un investitore istituzionale di comprovata esperienza e professionalità, e *favorirne il monitoraggio*;
- *rendere l’attivo di bilancio più trasparente* con uno strumento finanziario diversificato, in grado di fornire un valore di mercato verificabile;
- compensare all’interno del fondo, sotto il profilo contabile e fiscale, tutte le variazioni di valore, cedole e dividendi (come in una GPM ordinaria), favorendo una *maggiore efficienza gestionale*.

valutazione complessa che sono state successivamente valorizzate al mercato e in gran parte liquidate (ad oggi il comparto contiene di fatto la sola obbligazione Banca di Imola 25.22.20131 – TV%); (iii) il *comparto strategico*, da cui perviene la maggior parte della redditività di esercizio.

²³ Il Consiglio Generale ha inoltre approvato una *policy* in tema di *conflitti di interesse* ed una per la *scelta ed autorizzazione degli intermediari finanziari*, mentre il Consiglio di Amministrazione ha licenziato i *Principi di gestione della liquidità*, completando il sistema dei limiti di rischio e dei controlli delineato nel *RAF*. Per una succinta descrizione di questi documenti si fa rinvio all’Appendice.

²⁴ (i) *fondi* di *classe istituzionale*, di *diritto europeo* e *ad accumulazione*, senza commissioni di ingresso/uscita, classificati da Mornigstar o da MSCI con un *track record* minimo di tre anni, NAV giornaliero e “taglia” minima di €/MLN 100,0, che devono consentire il “*look through*” almeno settimanalmente; (ii) *esposizione valutaria* massima entro il 10% del valore complessivo della gestione; (iii) *esposizione ai mercati italiani* massima entro il 10% del valore della gestione; (iv) presenza dei fondi per ogni Casa, inclusa quella del Gestore, entro il 10% del valore della gestione; (v) ogni fondo in portafoglio non può eccedere il 5% dei propri “*asset under management*”.

²⁵ (i) CVaR del portafoglio limitato al 2,20%; (ii) *performance contribution* di ogni fondo entro l’8% della redditività del portafoglio; (iii) *risk contribution* di ogni fondo entro il 6% del rischio complessivo (CVaR) del portafoglio

²⁶ Nel 2020 è stata estinta anche la GPF Anthilia SGR.

L'investimento è stato inizialmente iscritto nel portafoglio circolante. Tuttavia, poiché (i) il "fondo" è stato costituito al fine strategico di ridurre e diversificare il più possibile i rischi, e (ii) non è destinato alla negoziazione, nel dicembre 2020 il C.d.A. lo ha riclassificato nel portafoglio immobilizzato, essendo tale asset considerato strategico per Fondazione, che intende detenerlo nel lungo periodo^{27 28}.

Nel giugno 2021, Fondazione ha quindi sottoscritto ulteriori n. 21.840,190 quote del "comparto Imola", reinvestendo il controvalore della liquidazione di tre GPM costituite presso Mediobanca SGR nonché il ricavato della vendita sul mercato di alcuni pacchetti azionari. Inizialmente, iscritte nell'attivo circolante, sul finire dell'anno, e con le stesse motivazioni sopra illustrate, il C.d.A. ne ha successivamente deliberato l'iscrizione tra le immobilizzazioni finanziarie²⁹.

Nel 2022, nella ricerca e definizione di opportune strategie di investimento del patrimonio finanziario, gli Organi preposti hanno ravvisato la necessità di approfondire il tema della protezione del valore economico del patrimonio netto (quanto meno medio tempore), reso sempre più stringente dal perdurare e dall'approfondirsi del fenomeno inflattivo, rilevando l'opportunità e/o necessità di considerare anche l'investimento in asset "illiquidi" ma ancorati ad attività reali, quali infrastrutture italiane e/o europee, "private debt" e "private equity con approccio tematico".

In esito all'analitica istruttoria eseguita Consulente finanziario su alcune proposte di investimento in tali attività ed ai successivi approfondimenti della Commissione Investimenti, il Consiglio di Amministrazione - con avallo dell'Organo di indirizzo - ha deliberato (i) di destinare all'investimento in asset "illiquidi" ma ancorati ad attività reali quali infrastrutture italiane e/o europee, "private debt" e "private equity con approccio tematico" un importo compreso fra 7 e 14 milioni di Euro³⁰.

Nella primavera 2023, gli organi preposti hanno preso atto che la "architettura in fondi" delle Gestioni patrimoniali in fondi e del "veicolo" Eurizon Diversified Allocation Fund 2, peraltro sostanzialmente identiche, sono state concepite in un periodo storico di tassi anche negativi, circostanza che - con specifico riferimento al "veicolo" - fa sì che questo strumento possa annualmente distribuire alla Fondazione il solo capital gain maturato, pari alla somma dei capital gain dei fondi sottostanti. Di conseguenza, se minusvalente, il "veicolo" non può distribuire proventi, con la conseguenza che nel caso di fluttuazioni negative dei mercati per periodi prolungati, la Fondazione non incassa flussi sufficienti con cui coprire i propri costi. Si è pertanto ritenuto opportuno, in un periodo di tassi positivi e in rapida crescita come quello presente, aggiornare il contenuto del "veicolo", abilitandolo anche ad investire direttamente in azioni e obbligazioni così

²⁷ Sotto questo profilo, si rammenta che la Fondazione opera in una prospettiva di medio-lungo termine e non già di trading (men che meno speculativo). La classificazione dello strumento tra le immobilizzazioni finanziarie si basa sull'intendimento strategico della Fondazione, che si fonda sul criterio di destinazione economica degli asset del portafoglio, ed è coerente con il principio contabile OIC 21 §10, secondo cui *gli investimenti strategici non destinati alla negoziazione sono iscritti nell'ambito delle immobilizzazioni finanziarie*.

²⁸ Il trasferimento dal portafoglio circolante a quello immobilizzato è avvenuto, secondo il principio contabile OIC 21 - § 56, in base al valore risultante dall'applicazione (al momento del trasferimento) del criterio valutativo del portafoglio di provenienza, ossia "al minore tra costo storico e valore di mercato".

²⁹ Come previsto dal principio contabile OIC 21 - §56, anche questo trasferimento è avvenuto in base "al minore tra costo storico e valore di mercato".

³⁰ corrispondente al 5 - 10% del patrimonio netto della Fondazione

da incassare dividendi e cedole da distribuire eventualmente alla Fondazione³¹, il tutto *senza modificarne il regolamento al fine di conservarne i vantaggi tipici* (diversificazione e compensazione *in primis*), ma con una più agevole pianificazione e gestione del bilancio.

In base alle sopra esposte considerazioni:

- è stata liquidata la residua G.P.F. Credit Suisse e disposto l'investimento del controvalore in titoli di Stato con scadenza prevalentemente a breve e medio termine
- sono state modificate le istruzioni ai gestori operativi del "veicolo", che sono stati autorizzati a utilizzare anche azioni ed obbligazioni, anziché solo fondi, con una indicazione di composizione tendenziale del portafoglio investito al 50% azionario / 50% obbligazionario e con un rendimento cedolare atteso del 4-5%. Rimane inteso che ogni anno potranno essere prelevati dal "veicolo" i soli proventi eventualmente necessari per coprire il fabbisogno, lasciando l'eccedenza nel Fondo ad incremento di valore.

Infine, attraverso la gestione delle proprietà del *Palazzo Sersanti*, del *Palazzo Vespignani*, del *Palazzo Dal Pero* e della *Palazzina ex C.C.I.A.A.* – funzionali alla propria attività istituzionale – nonché delle collezioni di quadri d'autore, mobili antichi, ceramiche artistiche ed altri beni artistici di varie epoche, la Fondazione persegue attivamente una politica di **conservazione dei beni di interesse storico e culturale** ubicati sul territorio di tradizionale radicamento.

³¹ cosa possibile in ogni condizione di mercato